

Calcio

Contro di lui un ordine di cattura per evasione fiscale

Da ex presidente a latitante Farina ricercato, se torna sarà arrestato

Anche se ancora priva di conferma ufficiale, la notizia dell'emissione del provvedimento restrittivo nei suoi confronti è ormai certa - I commenti nella sede della società: «Siamo dispiaciuti, ma se ha sbagliato paghi» - Tre miliardi e mezzo: questa la quota Irpef evasa

MILANO — Quanti hanno delle domande da fare a Giuseppe Farina? Probabilmente sono in tanti. Ma quel che conta ora è che a cercarlo sono gli uomini della Guardia di Finanza ed un magistrato, il dott. Illo Poppa. E non si tratta di fare solo quattro chiacchiere. Anche se non c'è un «si» ufficiale, è ormai certo che nei confronti dell'ex presidente del Milan è stato emesso un ordine di cattura per frode fiscale (in relazione al mancato pagamento dell'Irpef, circa tre miliardi e mezzo di lire). Ieri mattina il magistrato che è stato incaricato di vedere chiaro nel caso-Milan era abbastanza contrariato per la fuga di notizie. L'emissione del mandato di cattura non è di ieri, anzi, la Finanza si sta muovendo da tempo e sono state già effettuate ispezioni nelle tenute di Farina in Toscana e nel Veneto. L'altro giorno a Vicenza, però, le mosse dei finanziatori non sono passate inosservate ed ora Poppa è stato privato dell'effetto sorpresa. Bisogna dire, comunque, che molto difficilmente Farina si sarebbe presentato a Milano, sapendo bene come stanno le cose. Ieri pomeriggio in sede del Milan, mentre i nuovi «padroni» prendevano le misure e programavano lavori di ammodernamento, c'è stato un gran parlottolo. A voce alta solo le parole di Lo Verde: «Siamo dispiaciuti per questo epilogo. Però se una sbaglia deve anche pagare... comunque stiamo tutti attenti a non criminalizzare



Giussù Farina

una persona e non dimentichiamo che fino al momento della condanna è obbligatorio il condizionale. Vivamente colpito Liedholm che però non ha voluto commentare ricordando che il suo compito è quello di tenere la squadra lontana da questi problemi. Silenzio anche da parte dei giocatori ieri a Milanello mentre Tassotti ha preferito una battuta: «Io sono dispiaciuto... per la mia squalifica». Con Farina hanno insomma tutti fretta di tagliare i ponti. BERLUSCONI — Sul fronte del passaggio della maggioranza del pacchetto azionario del Milan alla Fininvest e a Berlusconi una giornata all'insegna della schiarita. Ormai sono stati eliminati tutti gli ostacoli dopo che i giudici della seconda sezione del tribunale civile hanno deciso di non mettere in amministrazione controllata la Ismil. Lo aveva chiesto lo stesso avvocato Ledda. Sono stati ormai azzerati tutti i debiti con l'arrivo della Fininvest ed è stata esclusa anche l'ipotesi di fallimento dopo la decisione di Nardi di soprassedere al sequestro delle 510mila azioni a suo tempo bloccate. Oggi vi sarà il passaggio di queste azioni alla Fininvest e venerdì il consiglio di amministrazione del Milan coopererà i primi due uomini di Berlusconi: Foscale e Galliani. Per l'ingresso in via Turati di sua maestà Silvio è cominciato il conto alla rovescia. pl

Un'altra bella data per il calcio italiano

La lunga vacanza di Giussù Farina in Sudafrica (il rientro era annunciato per il 3 marzo) va sempre più marcatamente assumendo i caratteri di un'altra cosa: latitanza. Ormai, infatti, è quasi certo che se l'ex presidente rossonerò deciderà di rimettersi piede in patria ai suoi polizi scatteranno le manette. Non è un epilogo glorioso, per lui. Né di certo, lo è per il calcio italiano che annota un'altra data da tenere bene a mente. Una data, da sottolineare in rosso, da archiva-

re assieme a vicende sconcertanti come quella di Antonio Sibilla (ex presidente dell'Avellino), di Alvaro Amargi (ex presidente del Cagliari), di Tommaso Fabbretti (ex presidente del Bologna) e di altri illustri dirigenti del calcio italiano. Giussù Farina, in verità, sembrava d'altra pasta; ed è stato in gamba a mostrarsi per quel che non era. Presidente di professione (lui non è come Berlusconi, per il quale — giura — il Milan è «una questione di cuore», per lui Milan o Vicenza uguale) aveva abituato stampa e ambiente a mezzi spicci, certo, ma di sicuro era difficile prevedere come poi gli sarebbe andata a finire. Ma sono tante, ormai, le storie che iniziano in un modo e non si sa bene come poi possono finire. L'ultima, ma solo l'ultima, è la vera e propria rissa scatenata tra Lega (Matarrese) e Associazione calciatori (Campana). La «discussione», partita attorno alla necessità di discutere il da farsi in relazione a

vincolo, campagna acquisti e simili, è rapidamente degenerata. Ultimatum, scoperi, minacce: fino all'attacco frontale mosso proprio ieri da Campana a Matarrese, esplicitamente accusandolo di aver assistito senza far nulla alla gestione «disinvoltata» dei tanti presidenti che hanno portato il calcio italiano sull'orlo del crack. Matarrese, insomma, complice dello sfascio. Ora, anche Campana e la sua associazione avranno qualche responsabilità: ma su questo punto chi può dar loro torto?

Juventus falcidiata da squalifiche e infortuni

MILANO — Gual grossi per la Juventus a causa di squalifiche e infortuni. Il giudice sportivo ha appellato per un turno Bonini e Manfredonia, mentre sono in forse per la trasferta di Bari Pin infortunatosi ieri in allenamento (ripotò una botta già in Coppa Italia contro il Como) e Carlotta colpito da influenza. Le altre squalifiche: «A», due turni Celestini (Napoli); un turno Armenise (Pisa); Loseto (Bari); Tassotti (Milan) e Chierico (Udinese). Per la Coppa Italia, un turno a Elkjaer (Verona), Drago (Empoli), Todesco (Como). In serie «B», due turni a Costantini (Triestina); Dell'Anno (Lazio); Ermili (Arezzo); per una: Giancamilli (Cagliari); Bertozzi (Vicenza); Polica-

no (Genoa); Ronzani (Pescara); Sala (Cesena); Ugolotti (Arezzo); Vinazzani (Lazio); Montani (Vicenza). Questi gli arbitri di domenica prossima (ore 15): Soria «A»: Atalanta-Samp. Leni; Avellino-Pisa, Longhi; Bari-Juventus, Pileri; Fiorentina-Roma, Mattei; Inter-Lecce, Lamorgese; Torino-Milan, D'Elia; Udinese-Como, Lo Bello; Verona-Napoli, Bianchiardi. In serie «B»: Ascoli-Campobasso, Da Pozzo; Cagliari-Pescara, Palreito; Catania-Triestina, Magni; Cesena-Arezzo, Baldi; Cremonese-Bologna, Coppelloni; Genoa-Catanzaro, Novi; Lazio-Samp, Ongaro; Monza-Empoli, Cornetti; Perugia-Palermo, Turbertini; Vicenza-Brescia, Paparesta.

Giocatore della Reggina in manette

REGGIO CALABRIA — Questa volta non sarà il giudice sportivo a non far giocare domenica prossima il centravanti della Reggina Diego Spinelli. A fermare, anzi ad arrestare, il giocatore sono stati due inflessibili carabinieri reggini. L'accusa: oltraggio a pubblico ufficiale. I fatti: il giocatore aveva parcheggiato la propria automobile in

una via del centro cittadino in una posizione che intralciava il traffico. Invitato a quipaggio di una «gazzella» dei carabinieri a spostare il mezzo Spinelli avrebbe rivolto frasi che sono state ritenute oltraggiose. I militari, sicuramente non tifosi, senza scomporsi troppo hanno fatto scattare le manette e il giocatore è stato portato in carcere.

Intanto oggi il vecchio Gavazzi tenta il bis nella Nizza-Alassio



Piero Gavazzi

ALASSIO (e.s.) — Cinque squadre italiane sono iscritte alla Nizza-Alassio che si svolgerà oggi sulla distanza di 158 chilometri. Si tratta dell'Atala di Pierino Gavazzi, Frueler, Bugno e Calcestrera, dell'Ariostea di Maurizio Vandelli, della Vini Ricordi di Emanuele Bombini, della Malvor di Alcocchio e Longo e della Murella di Sorenson. Ancora assenti Moser e Saronni. Nelle altre formazioni spiccano i nomi Andersen, Bauer, Kuiper, Zoemelk e Pester. La Nizza-Alassio presenta la salita del Testico nel finale ed è all'8ª edizione. Nel suo libro d'oro si legge che Moser s'è imposto nel 1980 e l'anno scorso Gavazzi.

I neoprof alla ribalta del Laigueglia: una gran voglia di sfondare

Giovani rampanti delle due ruote all'assalto del «mito-Moser»

ALASSIO — La prima corsa della stagione, disertata da Moser e Saronni, è stata dominata dai giovani. «Via i gatti, ballano i topi», ha detto qualcuno, e può essere, ma visto come sono andate le cose nel Trofeo Laigueglia, visto l'impegno, la generosità, la fantasia di tanti ragazzi, c'è da sperare veramente in un cambiamento di rotta. La giornata era tremenda, avversata dal freddo e dalla pioggia, e cento, mille sono stati i fuochi accesi dai neoprofessionisti. Lo stesso numero dei classificati (47) è soddisfacente se confrontato con altri in circostanze del genere. Si prospettano quindi interessanti novità, e per entrare nel vivo del discorso, ecco una chiacchierata con Giuseppe Calcestrera e Gianni Bugno, due grandi promesse a giudizio degli appassionati e dei tecnici, due elementi in maglia Atala che incontrano ai «Tre Ciuffi di Allassio. Fuori il cielo è ancora cattivo, l'aria pizica e il calduccio dell'albergo apre la porta alle confidenze. Calcestrera, nato a Cuggiono (Magenta) nel dicembre del '64, padre operaio e madre casalinga, ha il diploma di ragioniere e un passato dilettantistico con una trentina di successi fra i quali due classiche come la Freccia dei Vini e la Piccola Tre Valli Varesine. È alto 1,89, pesa 77 chilogrammi e si qualifica un passista veloce capace di difendersi in salita. «Ho voglia di lottare, voglia di emergere con la consapevolezza di dover soffrire», racconta. E poi: «Il ciclismo è diventato un lavoro, per guadagnare bene bisogna di-

stinguersi. Bugno, i due Vandelli, Giupponi ed altri esordienti daranno una scossa al ciclismo i mezzi per mettere su famiglia; qualcosa di sicuro per il domani. Mi alleno in modo tradizionale: 500 chilometri ogni settimana perché dobbiamo faticare nella nostra disciplina, dobbiamo sacrificarci per evitare cocenti delusioni. Chiedo se ha paura di Moser e lui risponde: «Paura? Ammiremo Francesco, però cercherò di batterlo. Bisogna accantonare dubbi e timori, bisogna andare all'assalto. Se il motto del giorno sarà quello della lotta quotidiana, presto avremo un plotone con tante scintille e altre gerarchie, altri risultati. Così hanno parlato Calcestrera e Bugno anche a nome dei loro coetanei. E se son rose, fioriranno...»

aggiunge: «Ho smesso di studiare dopo la quarta liceo, sono fidanzato e vorrei ottenere dal ciclismo i mezzi per mettere su famiglia; qualcosa di sicuro per il domani. Mi alleno in modo tradizionale: 500 chilometri ogni settimana perché dobbiamo faticare nella nostra disciplina, dobbiamo sacrificarci per evitare cocenti delusioni. Chiedo se ha paura di Moser e lui risponde: «Paura? Ammiremo Francesco, però cercherò di batterlo. Bisogna accantonare dubbi e timori, bisogna andare all'assalto. Se il motto del giorno sarà quello della lotta quotidiana, presto avremo un plotone con tante scintille e altre gerarchie, altri risultati. Così hanno parlato Calcestrera e Bugno anche a nome dei loro coetanei. E se son rose, fioriranno...»

I buoni e i cattivi di Kim

Nelle lunghe giornate davanti al teleschermo capita di essere testimoni delle cose più affascinanti. Sabato sera, per esempio, al termine del film sulla Raiuno ho fatto una rapida incursione sulla Raiuno in tempo per vedere un giovinotto — suppongo — che pettinato e vestito come un gallo cedrone rimasto vedovo di recente, urlava e faceva grandi salti cercando di prendere a pugni il lampadario. I competitori mi hanno spiegato che si trattava di un tale Scialpi il quale partecipava alla finale del Festival di Sanremo. Apparentemente la cosa non ha nulla a che vedere con lo sport, ma non è vero: quei salti lì non è riuscito a farli nemmeno Pruzzo quando ha segnato la quarta rete, che lo portava in testa alla classifica dei marcatori. È un abito così non lo ha mai indossato nemmeno Franco Jusco, il telecronista che ci informa da Lecce: al contrario, il giovane

Scialpi in nero salta più di bomber Pruzzo

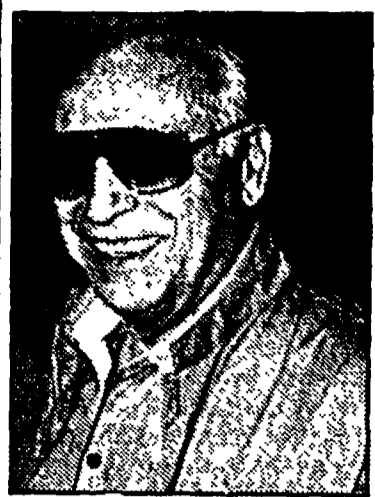
collega è sempre vestito teatralmente ed ha un'aria maledettamente infelice che proprio non si capisce che origini abbia, perché in realtà — per coloro che si occupano di calcio — la persona più invidiabile che circola in Italia: assiste sempre a partite bellissime. Lo dice lui, quindi bisogna crederlo. Il Lecce ha giocato a Lecce undici partite: quattro le ha vinte, quattro le ha pareggiate, tre le ha perse; ha segnato dieci gol e ne ha incassato quattordici. Bene: peste al diavolo se c'è stata una volta che è una in cui Jusco abbia detto: «orca malore, che schifo. Mai: sempre bellissime partite, giocate bellissime, con estre-

mo impegno ed esemplare correttezza. Se lo trasferissero a Roma, povero amico, si vestirebbe di nero e si metterebbe una fascia attorno alla faccia, come quelli che hanno il mal di denti. Tutto diverso da quello di Milano, Marco Lucchini, che è sempre intappato come se fosse fratello di Versace ed è assai più che un vero signore: i veri signori — metti un Agnelli, toh, o un De Michellis — alla sera si cambiano d'abito; lui si cambia tutto. Durante il giorno è Marco Lucchini, alla sera diventa Marco Lucchini Capoglia. Si è messo il frac. Niente a che vedere con Scialpi.

Katia, il villosso centravanti del Taranto

riferisse del record Indoor di salto con l'asta stabilito dall'americano Olson e ha detto: «Come avete visto Olson ha superato l'asticcella nettamente. Noi avevamo visto, ma lo sciagurato no: in realtà Olson ha dato all'asticcella una botta tale da fratturarsi una clavicola da scendere l'intero impianto sportivo, per diciassette secondi e nove decimi quella cosa ha continuato a traballare. Indecisa se restare su o cadere. Sembrava il governo pentapartito. Poi ha deciso di restare, come il pentapartito, appunto. Ve ne racconto un'altra, ma questa è recente, di lunedì scorso. Sempre nella

stessa trasmissione di Vasino (Sportsra, Tg2, ore 18,30) hanno fatto vedere la sintesi dell'incontro di serie C tra Taranto e Brindisi. Lo commentava il collega Strippoli che deve essere bravissimo — non abbiamo molte opportunità per apprezzarlo — e deve essere anche un attento lettore di Novella 2000 e di Eva Express perché solo da queste fonti può aver tratto l'aggettivo che ha usato per qualificare il calciatore D'Ottavio: ha detto che questo giovanotto con i capelli sulle gambe e i muscoli sviluppati è «vaporoso». Mamma santissima: era rimasto al numero sulle nozze di Katia Ricciarelli.



Bruno Benck

Esaminate dal giudice Infelisi 87 delibere della gestione di Benck Più di mezzo miliardo solo di pubblicità

Per il baseball 800 milioni di spese sospette

ROMA — Ottantasette delibere d'urgenza con la firma di Bruno Benck, approvate dai consiglieri federali e dai revisori dei conti sono state attentamente vagliate dal giudice Luciano Infelisi che ha condotto l'inchiesta sulla gestione della Federazione baseball durante gli ultimi cinque anni (1980-1985) della presidenza di Bruno Benck. Nel voluminoso dossier la Guardia di Finanza prima e il magistrato poi avrebbero sottolineato in rosso delle voci di spesa con cifre vertiginose e non giustificabili. Per questo il giudice Infelisi ha chiesto quindici mandati di comparizione per i dirigenti della Federazione con l'accusa di falso in bilancio e di peculato per distrazione (quest'ultimo reato significa l'uso scorretto di denaro pubblico). Accuse di concorso nel peculato dovrebbero essere mosse anche a dei giornalisti di un'agenzia di stampa torinese. I provvedimenti del magistrato riguardano l'ex presidente, tre vicepresidenti, nove consiglieri federali e tre revisori dei conti. Tutti costoro avrebbero avallato, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, voci di spesa sospette tipo, ad esempio, quella per la promozione e la pubblicità del baseball e del softball. Si dice che per questa voce sia stata segnata una spesa di 587 milioni. O ancora: per

viaggi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna risulterebbe una spesa di 55 milioni mentre 4 milioni era il costo per gadget e altre cosucce del genere. Infine 17 milioni per la realizzazione di film e filmati su mazze e diamanti. Si dice che il totale di queste spese disinvoltate sfiora gli 800 milioni; per la precisione 794 milioni. Il caso-baseball prese le mosse nell'ottobre del 1984 quando il responsabile della società Lazio-baseball, Renato Corsini, fece giungere a uomini politici e al responsabile del Coni (nonché a qualche giornale) un dossier in cui si parlava di operazioni poco pulite alla Federazione. Altri dossier furono inviati anche alla magistratura finché l'11 ottobre (pochi giorni dopo l'esplosione dello scandalo) il Coni nominò una commissione d'indagine. Il 25 ottobre Bruno Benck (al quale subentrò il vicepresidente Aldo Notari, anche lui ora nel mirino della magistratura) diede le dimissioni di presidente. E il 29 Mario Pezzano — segretario generale del Coni — venne nominato commissario straordinario alla Federazione. Alla metà di dicembre il Coni inviò i risultati dell'indagine interna alla magistratura. Ma ci si chiede ora che cosa avesse controllato fino a quel momento.

A Boca West semifinali femminili

BOCA WEST (Usa) — Due americane due europee si sono qualificate per le semifinali del singolare donne degli internazionali di tennis di Boca West in Florida. Dopo le vittorie della cecoslovacca Helena Sukova e dell'americana Kathy Rinaldi, hanno superato i quarti anche l'altra americana Chris Evert-Lloyd che ha eliminato la connazionale Terry Phelps 6-2 6-0 e la tedesca orientale Steffi Graf che ha battuto la statunitense Zina Garrison 6-2 6-7 6-3. Ecco gli accoppiamenti per le semifinali in programma oggi: Evert-Lloyd/Rinaldi e Sukova/Graf.

Senza Bubka gli euro-indoor di Madrid

MOSCA — Il sovietico Sergei Bubka, recordman del mondo nell'asta (m. 2,41) e suo fratello Vassili, ambedue attualmente in tournée negli Usa, non parteciparono ai campionati europei indoor di atletica leggera in programma sabato e domenica prossimi a Madrid. Lo ha reso noto la Federazione sovietica di atletica, un portavoce della quale ha dichiarato: «Per questi campionati non è stato selezionato alcun atleta. Vi prenderanno parte soltanto atleti in grado di vincere medaglie. La Federazione sovietica inoltre considera le competizioni di Madrid meno importanti che i campionati d'Europa all'aperto che si disputano a Stoccarda dal 26 al 31 agosto prossimi». Il portavoce ha aggiunto che anche altri atleti sovietici di primo piano, tra cui Igor Pljak, recordman del mondo nell'alto (m. 2,41), non parteciparono ai campionati di Madrid poiché hanno un programma di allenamento molto intenso. Saranno ventuno gli atleti sovietici presenti a Madrid.

Condannati per direttissima tre tifosi senesi

SIENA — Condannati per direttissima dal tribunale di Siena tre tifosi per gli incidenti verificatisi domenica scorsa dopo la partita Siena-Salernitana. Si tratta di Umberto Maffei, condannato a 4 mesi per oltraggio, di Vieri Falchi che ha avuto 1 mese per danneggiamento. Sempre per danneggiamento è stato condannato a 6 mesi Massimo Pierini. La sentenza non mancherà di suscitare delle polemiche, date le versioni contrastanti, quella dei carabinieri e quella degli interessati. Bisogna aggiungere che allo stadio le forze di polizia erano inaspettatamente presenti agli incidenti provocati dagli ultras delle opposte tifoserie.

Somministra steroidi: chieste le dimissioni

SYDNEY — I dirigenti australiani responsabili della somministrazione di steroidi per i Giochi del Commonwealth hanno invitato il dott. Tony Millar, il medico che dovrebbe accompagnare i «canguri» alla manifestazione sportiva in Scozia, a rinunciare alla spedizione. Il ministro John Brown (Sport e Turismo) e il dott. John Chaffer, direttore esecutivo dell'Istituto australiano per lo sport, hanno chiesto pubblicamente le dimissioni di Millar che in un articolo pubblicato questo mese su «Current therapeutics» aveva insistito nel sostenere che gli steroidi anabolici non sono dannosi, ammettendo che il prescriveva egli stesso. Il ministro Brown ha accusato Millar in Parlamento affermando che la sua posizione di medico nella squadra australiana era diventata insostenibile.

Per la morte di un calciatore 35 incriminati

PRATO — Un anno fa, durante una partita di calcio a livello amatoriale, si verificò un tragico incidente. Un giovane di 18 anni, morì a seguito di un infarto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Prato, Giancarlo Ferrucci, ha spiccato 35 comunicazioni giudiziarie. Nella vicenda sono chiamati in causa Vittorio Benassi, presidente de «La pizza» di Prato, e i dirigenti della squadra dove militava il Dugli Innocenti; il medico Luciano Bardazzi che, su richiesta del calciatore e dei dirigenti della Lega calcio Uisp, aveva rilasciato il certificato di idoneità per la pratica ludicomotoria. La comunicazione giudiziaria è stata inviata anche ai dirigenti della Lega calcio Uisp.

Campana: «Complici del dissesto Federazione e Lega»

VICENZA — Il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Sergio Campana, ha preso posizione in merito a un comunicato diffuso l'altro giorno dal presidente della Lega professionistica, l'avv. on. dc Antonio Matarrese, il quale ha invitato lo stesso Campana ad accettare un rinvio della discussione sulla riduzione dei parametri e degli indennizzi. «Le preoccupazioni del presidente Matarrese, circa una perdita di immagine da parte del calcio professionistico — ha detto Campana — avrebbero dovuto essere manifestate ben prima d'ora e soprattutto nei confronti di chi ha gestito le società calcistiche con criteri che hanno provocato il dissesto attuale, naturalmente sotto l'occhio complice di Federazione e Lega.

Brevi

CALCIO, ALLENATORI CONTRO LO SCIOPERO — Gli allenatori italiani di calcio sono contro lo sciopero che Federazione e Lega minacciano di proclamare per la metà di marzo se il governo non accoglierà le loro richieste. Lo ha dichiarato il presidente dell'Assocalcatori, Gaetano Zani. OGGI PLATINI A «SPORTSETTE» — Michel Platini, il giocatore della Juventus, parteciperà alla rubrica «Sportsette», in onda questa sera sulla Rete 2, alle ore 22,40. Inoltre da Bolzano verranno proposte immagini della finale dell'incontro di hockey su ghiaccio Merano-Asiago, valevole per l'assegnazione dello scudetto. «ASSOLUTI» DI FIORETTO A ROSIGNANO S. — Cominciano stamane al Palasport di Rosignano Solway (Livorno), i campionati italiani di fioretto, organizzati dal Circolo Fides di Livorno. Nelle quattro giornate saranno assegnati due titoli individuali e due a squadre. HRUBESCH LASCIA IL CALCIO? — Il ciclista tedesco perde a due dei suoi attaccanti più potenti e proficui degli ultimi anni? Hort Hrubesch, ex centravanti della nazionale e dell'Amberg, sarà quasi certamente costretto ad abbandonare l'attività a causa di un grave infortunio. Il giocatore ha riportato un serio malanno all'inguine, per cui dovrà essere sottoposto a intervento operatorio lunedì prossimo. ASSEMBLEA GIORNALISTI SPORTIVI ROMANI — Il prossimo 21 marzo si terrà a Roma (ore 8 e ore 11), l'assemblea ordinaria del Gruppo Romano giornalisti sportivi per deliberare sul seguente ord: comunicazioni del presidente; elezione delegati congresso Ussi (Napoli 8, 9, 10 aprile); varie ed eventuali. CICLISMO, TRIONFO SOVIETICO A CUBA — Tre sovietici si sono piazzati ai primi tre posti nell'ottava tappa del Giro ciclistico di Cuba. Si tratta di Romanov, Saitov e Kosinski. L'italiano Angelo Tosi si è piazzato al quinto posto. Leader del Giro resta il cubano Eduardo Alonso, mentre Tosi è quinto.